

Mosaici, il Molise mette in mostra il suo patrimonio archeologico



Foto archivio

Si conclude oggi, all'aula magna dell'Università, a Isernia, il XIX Convegno Annuale dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Aiscom), costituita a Roma nel 1990, si propone di sostenere in Italia i fini istituzionali del corrispondente organismo internazionale (AIEMA), cioè quelli di favorire, promuo-

vere e sostenere quelle iniziative che favoriscano lo studio e la conservazione del mosaico. E non solo. Sollecitare, anche e soprattutto, sia l'interesse di giovani laureati e di coloro i quali sono già inseriti nei contesti lavorativi, sia degli studenti dei corsi universitari e post-universitari. Proprio in tale contesto si colloca il più importante

incontro annuale dell'Associazione che con questa specifica manifestazione si è posta come biennio di diffondere l'attività istituzionale di studio e divulgazione scientifica. La prima sessione è stata dedicata al Molise: ha permesso ai numerosi partecipanti di conoscere il patrimonio archeologico del Molise, il cui valore scientifico e storico-culturale merita la più ampia diffusione. Quale studiosa del mosaico e socia Aiscom da quasi vent'anni, vista la ricchezza del patrimonio musivo del Molise, pochissimo noto anche agli addetti ai

lavori, la professoressa Fulvia Ciliberto, docente di Archeologia e Storia dell'Arte Greca e Romana presso l'Università degli Studi del Molise, ha dato avvio nel 2010 ad un programma di studio sistematico del mosaico dell'odierna regione Molise. Tale lavoro si è concretizzato da una parte in alcune pubblicazioni preliminari, dall'altra nell'avvio, in sinergia con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise e l'Università di Padova, un progetto di catalogazione informatica del patrimonio musivo molisano, che si è concluso all'inizio del 2013. Non c'è dunque valorizzazione migliore del lavoro svolto che quella di portare gli studiosi del mosaico direttamente in Molise.